

...visto da un giornale ateniese di centro destra e dal manifesto

Interessante confrontare il resoconto ottimistico delle attuali difficoltà del governo Tsipras ap

parso
sul
manifesto
di
oggi
con
quella
di
un
autorevole
giornale
ateniese

,
To
Vima

.
L'articolo
del manifesto,
dovuto
a
Teodoro
Andreadis
Synghellakis

,
corrispondente
abituale
del
Messaggero

,
cerca
di

minimizzare
i
tagli
alle
condizioni
di
sopravvivenza
dei
lavoratori
e
dei
cittadini
greci
,
che
invece
To
Vima
presenta
senza
abbellimenti
. Ma
è
interessante
quel
che
emerge
dalla
corrispondenza
del manifesto, al
di
là
delle
speranze
su
qualche
concessione
futura
dei
creditori
:
Syriza
e la
sua
precaria
coalizione

hanno
cominciato
a
perdere
pezzi
. Un
segnale
evidente
delle
difficoltà
che
emergono
a
mano
a
mano
che
si
verifica
la
portata
dell'accettazione
del
Terzo
Memorandum...

(a.m.22/11/15)

1)No di Tsipras alle larghe intese

Grecia. □ *Lasciano Sakellaridis e Stathis Panagoulis (fratello di Alekos). Il premier greco punta*
a
a
al
taglio
del

debito
. Ma
c'è
l'incubo
pensioni
.

di [Teodoro](#) [Andreadis](#) [Synghellakis](#)

Il governo di Alexis Tsipras è riuscito a far approvare le nuove misure imposte dai creditori in
m

odo
da
dare
luce
verde
alla
tranche
di
aiuti
di
2
miliardi
di
euro a
cui
si
aggiungono
i 10
miliardi
che
dovranno
essere
utilizzati
per la
ricapitalizzazione
delle
banche
. I
contraccolpi
politici
,

tuttavia
, non
sono
mancati

.
Tre deputati della maggioranza non hanno voluto dare il loro sostegno e il governo, ora, può contare

su
153
voti
su
un
totale
di
trecento
membri
della
Vouli

,
il
parlamento
di
Atene

.
Tra
questi
c'è
Gavrìl
Sakellaridis

. Il
giovane
ex
portavoce
del
governo
aveva
già
informato
Tsipras
della
sua
intenzione
di
non
votare
le

nuove
misure
. Il
suo
dissenso
riguarda
la
rete
di
protezione
per i
cittadini
indebitati
con le
banche
e la
possibilità
che
perdano
la prima casa. Il leader
di
Syriza
ha
chiesto
a
Sakellaridis
di
dimettersi
per
disciplina
di
partito
e
di
lasciare
il
seggio
al
primo
dei
non
eletti
e
il
trentacinquenne
economista

—
che
era
anche
stato
candidato
sindaco
di
Atene
— ha
seguito
le
indicazioni
. Il
secondo
caso
riguarda
Stathis
Panagoulis
,
fratello
di
Alekos
,
l'eroe
della
resistenza
contro
i
colonnelli
che
era
stato
compagno
di
Oriana
Fallaci
. Anche
Stathis
Panagoulis
ha
deciso
di
non
votare

le «
precondizioni
agli
aiuti
»
poste
dalla
nuova
Troika
ed
è
stato
espulso
dal
gruppo
parlamentare
di
Syriza
,
senza
che
per
ora
,
tuttavia
,
gli
sia
stato
richiesto
di
restituire
il
seggio
. Il
terzo
caso
riguarda
il
deputato
conservatore
dei
Greci
Indipendenti
Nikos
Nikolopoulos

:
già
noto
per
una
serie
di
dichiarazioni
omofobe
che
avevano
messo
la
maggioranza
di
governo
in forte
imbarazzo
, ha
dichiarato
di
«
voler
rispettare
il
proprio
mandato
,
basato
sulla
promessa
di
proteggere
la prima casa,
gli
stipendi
e le
pensioni
». Al
contrario
di
Sakellaridis
,
malgrado
l'invito
del leader

di
Anel
a
dimettersi
, ha
deciso
di
tenere
il
seggio

.
Il motivo principale di dissenso è la formulazione finale delle misure che riguardano la perdita
a
a
prima casa a
causa
di
debiti
verso
gli
istituti
bancari
. I
criteri
adottati
per la
protezione
dell'immobile
dei
cittadini
in
difficoltà
economica
sono
piuttosto
complessi
e,
secondo
il
quotidiano
Efimerida
ton
Syndaktòn
,
vicino
a

Syriza

,
viene
tutelato
con
certezza
il
25%
dei
debitori
,
mentre
per la prima casa
dei
cittadini
a «
medio
reddito
» (circa
il
35% del
totale
) non
c'è
la
certezza
assoluta
che
vada
all'asta
. Il
governo
ha
comunque
cercato
di
estendere
la
protezione
sino
al 2018
nella
speranza
che
,
nel

frattempo
, la
situazione
economica
migliori
e
si
possano
ricontrattare
con i
creditori
condizioni
più
favorevoli
. Per
quel
che
riguarda
la
tassa
sul
vino,
invece
— un
altro
punto
controverso
—
è
stata
ridotta
a 25
centesimi
a
bottiglia
dagli
iniziali
30
previsti
. «
Nuova
Democrazia
si
dovrebbe
vergognare
di

criticare

le

nostre

misure

,

dovrebbe

fare solo

una

seria

autocritica

»,

sottolinea

il

ministro

alla

presidenza

Nikos

Pappàs

,

tra

i

più

stretti

collaboratori

di

Tsipras

.

Fonti del governo di sinistra ellenico, poi, smentiscono qualunque ipotesi riguardo a eventuali

i esecuti

vi di lar

ghe

intese

.

Una

possibilità

in

cui

sperano

sia

i

conservatori

,

dilaniati

da

una

guerra

interna
per la leadership,
quanto
i
socialisti
del
Pasok
ed
i
centristi
del «
Fiume
».

Ora Alexis Tsipras punta a concludere rapidamente la prima valutazione da parte delle istituzioni creditrici riguardo all'applicazione delle « riforme » e alla ricapitalizzazione delle banche entro la fine dell'anno per far poi partire la tanto agognata trattativa sulla riduzione del debito pubblico del paese .

Nell'immediato, si vuole riuscire a creare almeno 12.000 nuovi posti di lavoro, che sino a maggio del 2016

dovrebbero
diventare
100.000.

Ma le sfide difficili non sono comunque tutte alle spalle: in settimana potrebbe concludersi la discussione sulla riforma del sistema pensionistico

,
che
nelle
intenzioni
dei
creditori
dovrebbe
portare
a
ulteriori
probabili
tagli

.
Syriza
si
impegna
a
portare
avanti
una
riforma
che
non
penalizzi
i
pensionati
con
redditi
mensili
inferiori
a
mille
euro ma
il
confronto

,

nella
sua
fase
finale,
sarà
certamente
duro
e
pieno
di
insidie
. (22/11/15)

--- --- ---

2) Il rapido deterioramento del governo di sinistra

di **Antonis Karakousis**

To Vima

Il governo del Sig. Tsipras è sottoposto a verifica in vari modi. La tolleranza che ha ottenuto con la sua seconda vittoria elettorale a

settembre
si
sta
consumando
rapidamente
. [Il
governo
]
si
trova
già
a
fronteggiare
le
reazioni
dei
gruppi
sociali
che
lo
hanno
sostenuto
appassionatamente
dalle
elezioni
europee
del 2014.

Contadini, lavoratori autonomi, piccoli produttori, pensionati, occupati e disoccupati non stanno
vedendo
alcun
cambiamento
significativo
,
né
sentono
che
le
loro
aspettative
siano
soddisfatte
. Al

contrario

,
tutto
quello
che
avvertono
sono
parole e
decisioni
inopportune,
totalmente
preparate
dalla
già
odiata
troika.

In queste circostanze, il governo di sinistra sta perdendo le riserve di fiducia che aveva accumulato
in
passato

,
dato
che
le sue
azioni
e
decisioni
sono
molto
lontane
dalle
promesse
e
proclamazioni

.

Anche gli slogan si stanno consumando. Il Sig. Tsipras aveva promesso che nessuna casa sarebbe
finita
nelle
mani

dei
banchieri
, e
ora
il
governo
sta
cercando
di
convincere
tutti
che
il
40%
dei
proprietari
di
case
indebitati
sono
protetti
. La
verità
è
che
nemmeno
il
20%
delle
famiglie
indebitate
eviterà
la
minaccia
di
una
possibile
messa
all'asta

Il governo aveva ugualmente promesso una ripresa produttiva senza nuove tasse, e ora sta imponendo pesanti

tasse
persino
all'industria
vinicola
greca
,
che
è
riuscita
a
diventare
competitiva
su
scala
internazionale
in
condizioni
avverse
e con le
proprie
forze

.

Dopo lo shock delle pensioni, che avverrà tra breve, non resterà nulla del fascino del governo.

SYRIZA e il suo presidente stanno pagando il populismo e il continuo sloganismo del passato. Sta

anno
passando
tutto
quello
che
hanno
passato
i
loro
predecessori
,
che
hanno
investito

in
miti
e
inganni
per
gestire
la
crisi
e la
bancarotta

Ovviamente, la loro capacità di portare realmente il paese al sicuro e tutto intero fuori della crisi

,
è
messa
in
discussione
. Non
è
una
coincidenza
che
tutte
le
decisioni
del
governo
sono
messe
in
discussione
, non
difese
e
ridicolizzate
dall'opinione
popolare

L'ultima risorsa del governo è l'autoritarismo, una cattiva propaganda difensiva, minacce di

azioni
legali
e la
criminalizzazione
di
tutto
, per
rimanere
al
potere
e per i
suoi
vantaggi
.

Solo che, quando l'autorità diventa ripugnante, niente può salvarla....

To Vima 19 novembre 2015

(Traduzione di Gigi Viglino)